



DATI DELL'OSSERVATORIO REGIONALE
EDUCAZIONE E ISTRUZIONE

COME VA LA SCUOLA IN VALDARNO?

POPOLAZIONE, PERFORMANCE E CRITICITÀ

A CURA DEL COORDINAMENTO EDUCAZIONE E SCUOLA
VALDARNO

NOVEMBRE 2022



Esiti negativi e ritardi negli studi

L'INDICE DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA

I dati dell'elaborato sono estratti dalla pubblicazione "Uno sguardo sulla scuola - anno scolastico 2020-2021", la più recente a disposizione, a cura dell'Osservatorio regionale educazione e istruzione.

Nell'anno scolastico 2020-2021 gli alunni (6-18 anni) iscritti nelle scuole del Valdarno aretino sono stati 10.515 su 11.140 residenti (dati Istat): 3.974 alla Primaria (residenti 4.050), 2.645 alla Secondaria di I Grado (2.717 residenti) e 3.896 a quella di II grado (4.373 residenti).

La popolazione scolastica risiede in prevalenza a Montevarchi (figura 1), il comune valdarnese con il più alto numero di residenti, ma frequenta maggiormente le scuole a San Giovanni Valdarno (figura 2), dove sono presenti due dei tre istituti superiori del Valdarno aretino (l'altro a Montevarchi). Nella provincia di Arezzo, **il Valdarno è la zona con il maggior numero di alunni residenti e frequentanti dopo quella aretina del capoluogo.**

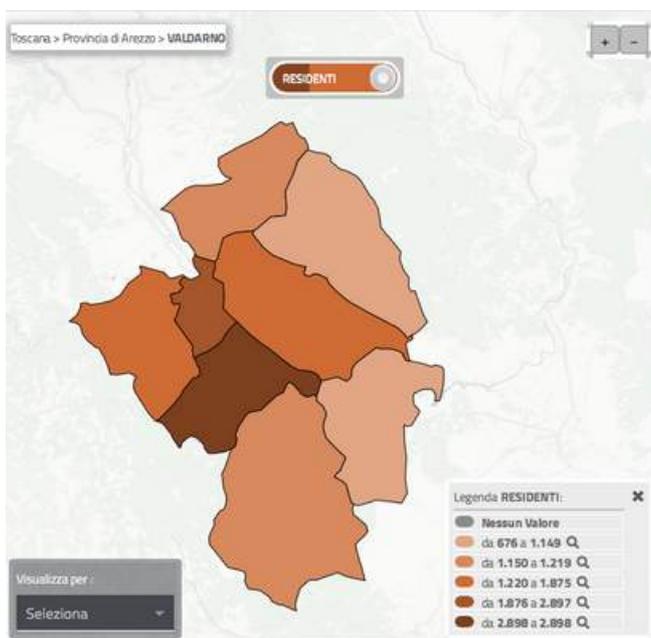


figura 1

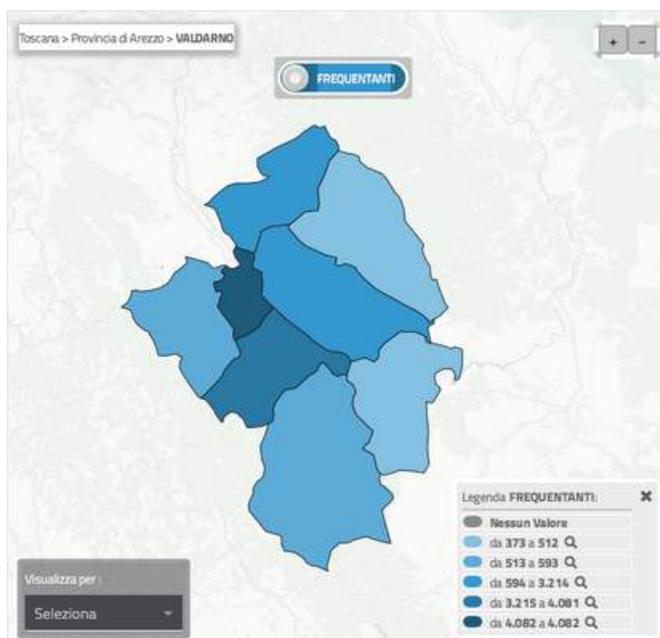


figura 2

L'Osservatorio individua un indice di criticità dei territori rispetto al fenomeno della dispersione scolastica.

In un unico valore, da 0 a 4, sintetizza per ogni zona della Toscana quattro indicatori di dispersione:

- % alunni in ritardo Secondaria I grado
- % alunni in ritardo Secondaria II grado
- % alunni con esito negativo Secondaria I grado
- % alunni con esito negativo Secondaria II grado.

Sono considerati **"in ritardo negli studi" gli alunni che hanno un'età anagrafica superiore a quella ordinariamente attesa per la classe frequentata**. Ritardo determinato da bocciature, ripetenze o interruzioni con il prolungamento degli studi di uno o più anni oppure da un inserimento a scuola già in ritardo causato da vari motivi, ad esempio linguistici per stranieri neoarrivati.

L'esito negativo consiste nella mancata promozione dell'alunno (bocciatura) che può essere determinata da tre differenti condizioni: non essere ammesso alla classe successiva, non essere ammesso all'esame (quando previsto) o non averlo superato.

Per ciascuno dei quattro indicatori è attribuito a ogni zona un punto ogni volta che si discosta dal valore medio toscano, facendo registrare un "comportamento sotto gli standard regionali"; ne deriva una **classificazione delle Zone educative della Toscana in una scala di criticità dove 0 equivale alla mancanza di criticità e 4 a un livello massimo**.

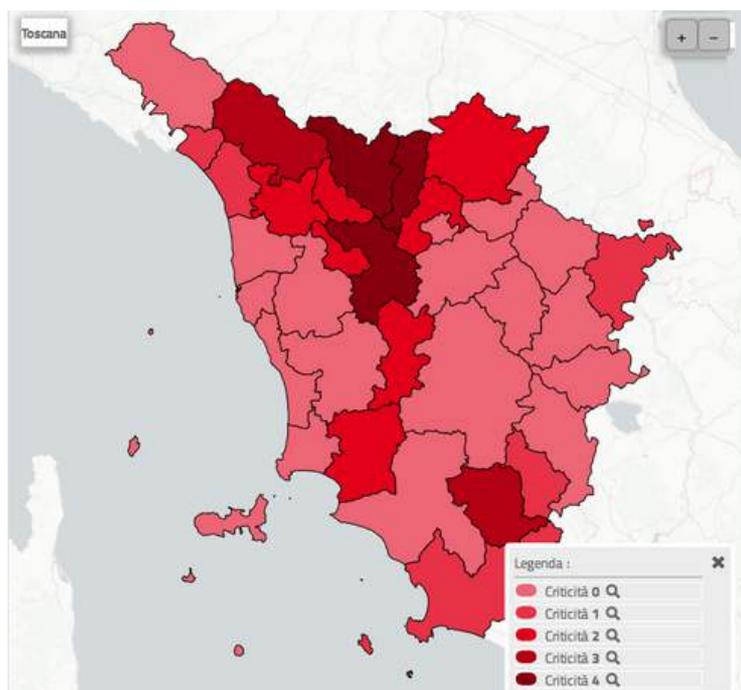


figura 3

Il Valdarno aretino presenta un indice di criticità della dispersione scolastica pari a 0, come risulta per la maggior parte delle altre zone educative della Regione (18 Zone su 35).

Per tre di queste risulta il livello massimo di criticità: Empolese, Pistoiese, Pratese. Si aggiungono cinque Zone con valore 1, sette con valore 2 e due con valore 3.

Nella Provincia di Arezzo presentano un livello 0 anche la Zona aretina, la Valdichiana e il Casentino, 1 invece la Valtiberina (figura 3).

L'indice di criticità in Valdarno è sceso da 1 nel 2020 a 0 nel 2021.

Le percentuali degli alunni in ritardo e degli alunni con esito negativo nella Zona del Valdarno aretino presentano livelli inferiori alla media regionale, sia alla Secondaria di I° che di II° Grado.

La percentuale degli alunni con esito negativo alla Scuola Secondaria di I Grado è molto inferiore alla media regionale (figura 4).

Rispetto all'anno scolastico 2020-2021, in Valdarno aretino risulta in ritardo negli studi il 7,8% degli studenti, la media toscana è del 9,82%. Nello specifico, gli alunni in ritardo alla Scuola Primaria sono l'1,74% in Valdarno contro il 2,70% regionale, alla Secondaria di I Grado il 4,69% contro il 6,41% regionale, alla Secondaria di II Grado il 16,09% contro il 18,59% regionale.

Gli studenti che in Valdarno hanno ottenuto un esito negativo negli studi sono il 4,07%, la media toscana è del 5,19% degli alunni. Gli alunni con esito negativo alla Scuola Primaria sono lo 0,23% in Valdarno contro lo 0,89% regionale, alla Secondaria di I Grado lo 0,64% contro il 2,55% regionale, una differenza molto sensibile, alla Secondaria di II Grado il 10,32% contro il 10,84% regionale.

Zona Educativa	Indice di criticità	Sec I grado	Sec II grado	Sec I grado	Sec II grado
VALDARNO	0	4.69%	16.09%	0.64%	10.32%
TOSCANA		6.41%	18.59%	2.55%	10.84%
AMIATA - VAL D'ORCIA	1	3.39%	14.68%	1.04%	15.36%
AMIATA GROSSETANA	3	7.37%	21.88%	4.61%	9.74%
APUANE	1	4.42%	17.82%	2.45%	13.55%
ARETINA	0	5.76%	15.36%	1.36%	8.97%
BASSA VAL DI CECINA	0	3.20%	17.48%	1.12%	7.57%
CASENTINO	0	5.40%	11.20%	0.72%	3.88%
COLLINE DELL'ALBEGNA	1	3.88%	13.41%	0.47%	11.06%
COLLINE METALLIFERE	2	7.32%	15.45%	4.32%	3.71%
ELBA	0	3.96%	14.25%	1.02%	9.30%
EMPOLESE	4	7.90%	22.38%	3.14%	15.17%

figura 4

Sia in Valdarno aretino che in Toscana, **l'incidenza degli alunni in ritardo negli studi** (figura 5) **e quella degli alunni con esito negativo** (figura 6) **sono più alte alla Scuola Secondaria di II Grado**, in particolare **alla Professionale**, e **tra i maschi rispetto alle femmine nei vari ordini scolastici e tipologie di scuola**, con differenze di genere meno accentuate al Liceo.

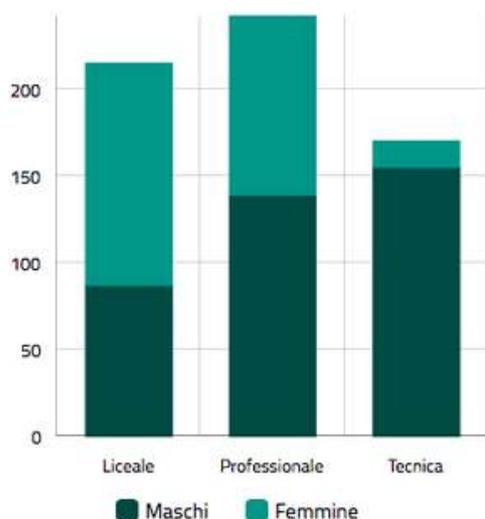


figura 5

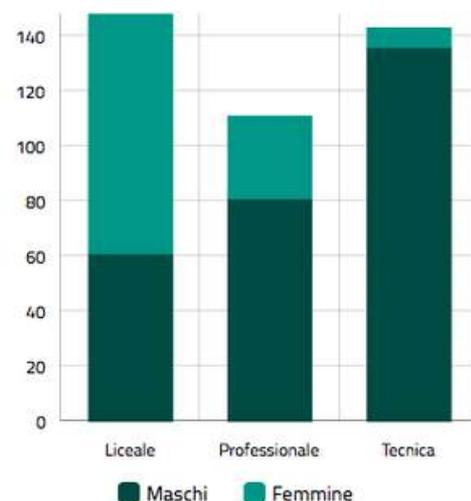


figura 6



Conseguimenti

IL DIPLOMA E LA LICENZA MEDIA

Gli alunni valdarnesi diplomati in cinque anni corrispondono al 62,47% (a livello regionale al 58,04%).

Sia per tipologia di istruzione sia per genere e cittadinanza, l'andamento valdarnese è in linea con quello regionale: **la maggior parte degli alunni diplomati in cinque anni frequenta il liceo, è di cittadinanza italiana e genere femminile.**

In Valdarno, gli alunni che si diplomano in cinque anni sono: il 72,91% nella scuola di tipo liceale, il 54,24% nella tecnica, il 31,34% nella professionale.

La differenza sensibile tra italiani e stranieri riguarda l'istruzione tecnica: si diploma in cinque anni il 58,9% degli italiani e il 32,26% degli stranieri; una differenza di 26,64 punti percentuali. *Figura 7*

Il divario tra maschi e femmine è invece molto marcato nella scuola professionale: si diploma in cinque anni il 48% delle femmine e il 21,43% dei maschi. *Figura 8*

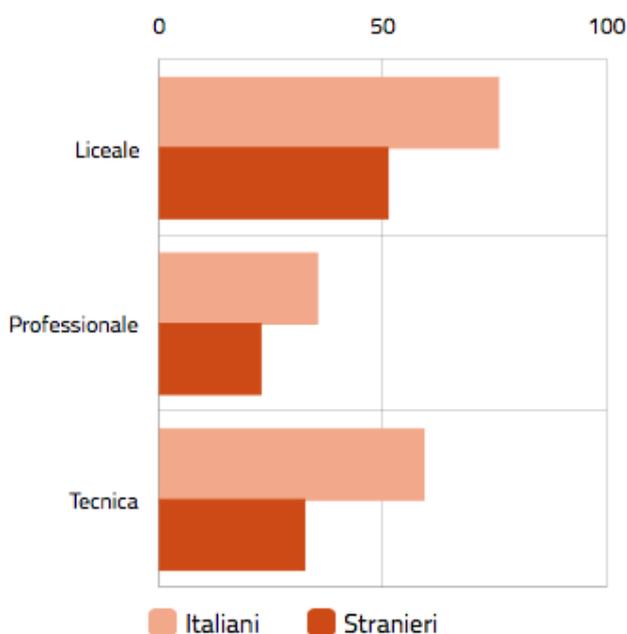


figura 7

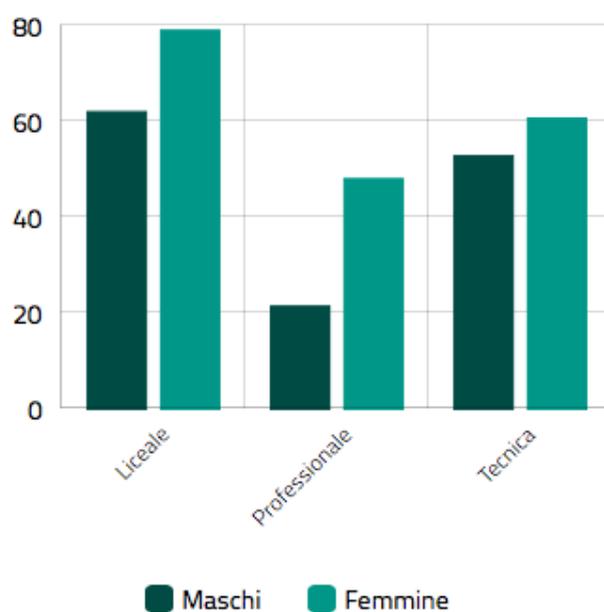


figura 8

In linea con l'andamento regionale, in Valdarno **gli alunni che non hanno ottenuto il diploma in 7 anni scolastici** o che non sono più presenti nell'anagrafe regionale degli studenti sono:

- **il 43,28% alla scuola professionale**
- **il 29,35% alla tecnica**
- **il 18% alla liceale**

In Valdarno, come mediamente in Toscana, **le votazioni rispetto al diploma e alla licenza media sono più elevate per la componente femminile, diminuendo tra i maschi e tra gli alunni stranieri.**

Il voto di licenza media in Valdarno è più alto di quello toscano: risulta pari a 8,02 punti nel territorio valdarnese contro 7,89 a livello regionale.

Le femmine ottengono un voto medio pari a 8,31 e i maschi 7,74. Per i licenziati con cittadinanza italiana il voto medio è di 8,14, mentre per gli stranieri è pari a 7,32.

Il voto 6 è ottenuto dal 12,50% degli alunni licenziati alle secondarie di I grado (10,73% italiani, 22,66% stranieri), mentre il voto 10 dal 16,67% (18,75% italiani, 4,69% stranieri).

Figure 9 e 10

Anche il voto medio del diploma è più alto in Valdarno che in Toscana: corrisponde all'83,56 nel territorio valdarnese contro l'82,36 a livello regionale.

Le femmine ottengono un **voto medio** di 87,21 e i maschi 79,32. Per i licenziati con cittadinanza italiana il voto medio è di 83,92, mentre per gli stranieri è pari a 79,48.

La fascia di **voto 60-69** comprende il 16,97% degli alunni diplomati (5,5% femmine e 11,47% maschi), mentre il **voto 100** è conseguito dal 17,89% con un divario importante tra maschi e femmine a favore delle seconde (12,39% femmine e 5,5% maschi).

Figura 11

Sotto il profilo della cittadinanza, il 15,95% degli alunni italiani ottiene un **voto nella fascia 60-69** e gli alunni stranieri per il 28,85%.

Il **voto 100** tra i diplomati italiani è ottenuto dal 18,27% e tra gli stranieri dal 13,46% (la forbice a livello regionale è molto più ampia).

Figura 12

Secondo la tipologia di studi, nei percorsi di tipo liceale la **fascia di voto 60-69** comprende il 14,05% degli studenti, in quelli di tipo tecnico il 23,57% e nei professionali il 20%.

Il **voto 100** nei licei è conseguito dal 18,5% dei diplomati, nei tecnici dal 17,83% e nei professionali dal 14,29% (le differenze a livello regionale sono molto più marcate).

Figura 13

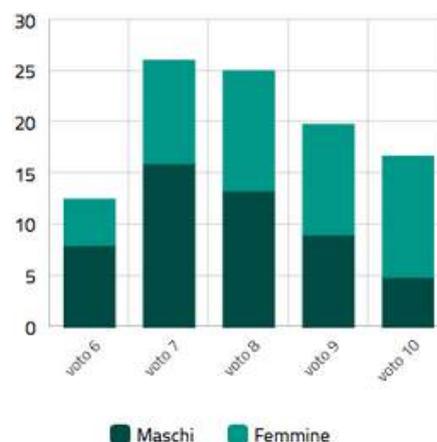


figura 9

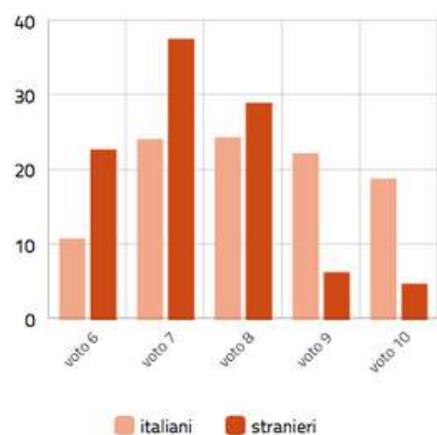


figura 10

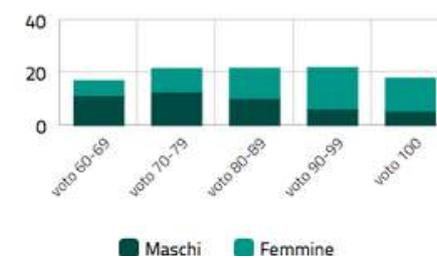


figura 11

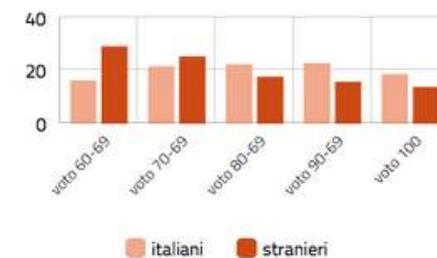


figura 12

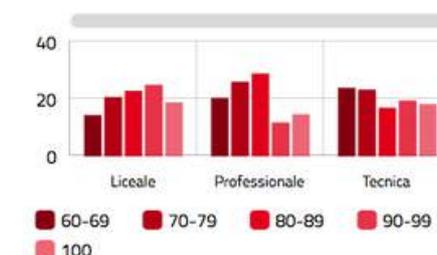


figura 13



Percorsi di studio

ORIENTAMENTO: LA SCELTA DELLA SCUOLA SUPERIORE

Nella scelta della Scuola Superiore l'andamento valdarnese è in linea con quello regionale: per l'anno scolastico 2020-2021, la maggior parte degli studenti licenziati alle scuole medie ha scelto un percorso liceale, a seguire uno tecnico e infine uno professionale.

In Toscana, le femmine hanno preferito in maggioranza il liceo, i maschi il tecnico.

La maggior parte degli studenti stranieri invece si è iscritta, in misura pressoché uguale, al tecnico e al liceo.

Il Valdarno è una delle zone della Toscana dove si registra l'incidenza maggiore degli studenti licenziati alle scuole medie che si sono iscritti a un percorso liceale (62,25%). *Figura 14*

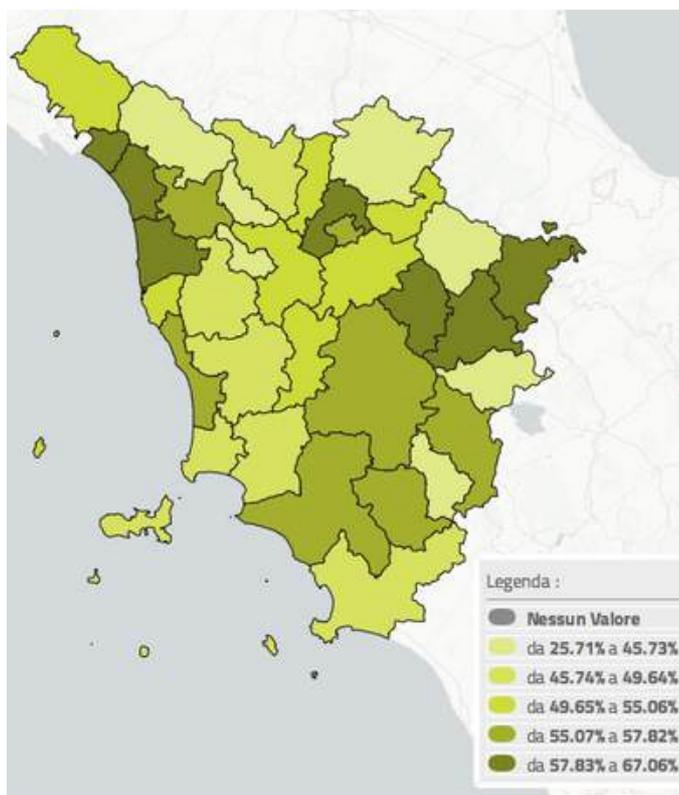


figura 9

Rispetto al percorso tecnico, il Valdarno si colloca nella seconda fascia di incidenza a partire dalla più bassa (26,77%), lo stesso per quanto riguarda la scelta del percorso professionale (10,98%).

In linea con l'andamento regionale, in Valdarno **gli studenti licenziati alle Medie con voto 6 hanno scelto prevalentemente un percorso di tipo professionale** (5,89%), a seguire tecnico (5,22%) e infine liceale (2,68%).

Gli studenti licenziati con voto 10 hanno scelto quasi tutti il liceo (15,26%), qualcuno il tecnico (0,8%) e **nessuno il professionale, diversamente da altre zone della regione** come la Val di Cecina e le Colline metallifere.

In Toscana, l'incidenza per genere degli esiti negativi al primo anno di scuola secondaria di II grado è più alta tra i maschi, in ogni tipo di scuola, con una differenza tra maschi e femmine minima al liceo e netta al tecnico.



Cittadinanza

GLI ALUNNI STRANIERI

In Valdarno, la presenza degli alunni stranieri (gli iscritti con cittadinanza non italiana) è pari al 14,62%, in linea con la media regionale DEL14,87%.

La zona del Valdarno occupa la quarta fascia di incidenza su cinque, a partire dalla più bassa.

Figura 15

In Valdarno come in Toscana, **la presenza degli studenti stranieri è più alta alla Primaria e la nazionalità prevalente nei vari ordini scolastici è quella albanese** (24,1%), a differenza della media toscana che registra come seconda nazionalità maggiormente presente quella cinese.

Tra gli iscritti nelle scuole valdarnesi seguono agli alunni albanesi quelli indiani (21,2%).

Figura 16

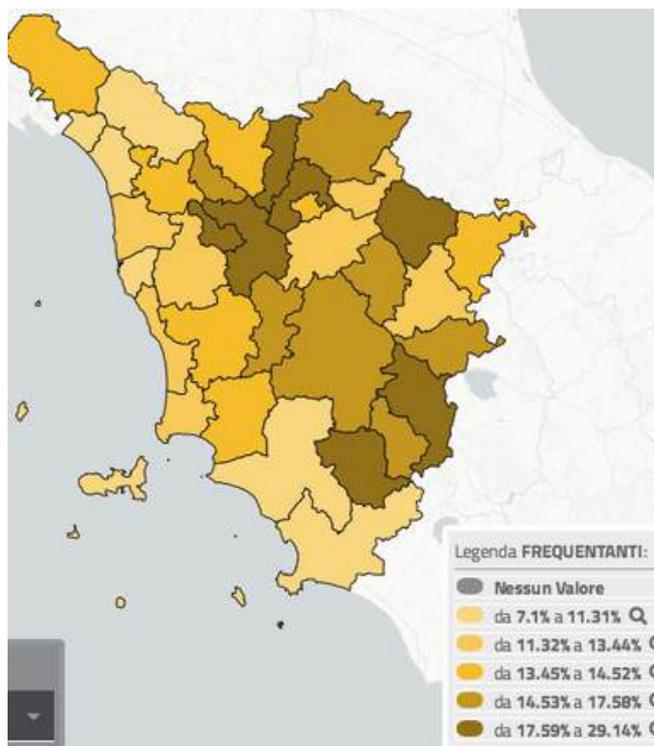


figura 15

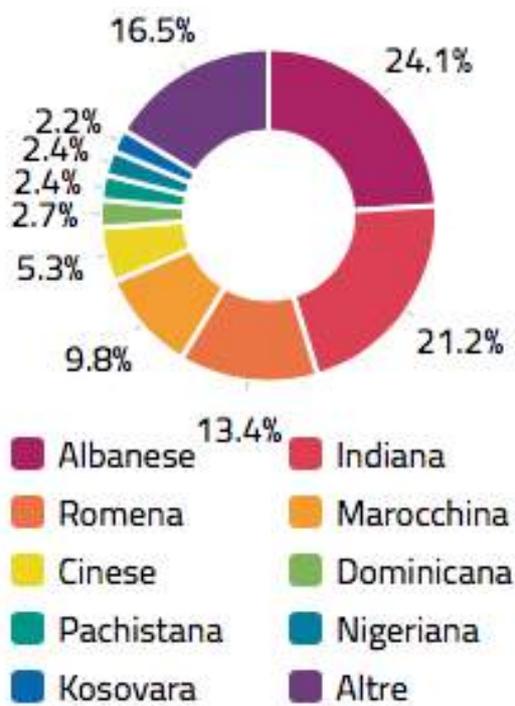


figura 16

In Toscana, gli studenti stranieri frequentano con poche differenze una Secondaria di II grado di tipo tecnico (34,1%), liceale (33,8%) e professionale (32,1%), mentre gli studenti italiani frequentano prevalentemente il Liceo (55,33%), segue il Tecnico (28,5) poi il Professionale (16,2).

In Valdarno la scelta delle Superiori da parte degli alunni stranieri è la stessa di quelli italiani, seppure con differenze meno nette tra tipologie di scuola: frequentano prevalentemente il Liceo, seguono il Tecnico e il Professionale.

Sia tra gli alunni stranieri che italiani, la distribuzione per genere vede una prevalenza femminile nei licei, segue il professionale e infine i tecnici.

Nell'a.s. 2020-2021, **più della metà degli stranieri frequentanti le scuole del Valdarno è di seconda generazione** (gli iscritti nati in Italia che non possiedono la cittadinanza italiana), cioè oltre il 64,93% (in Toscana il 67,04%).

Come per l'insieme degli alunni stranieri nel suo complesso, la presenza degli stranieri di seconda generazione è più alta alla Primaria e più bassa alla Secondaria di II grado.

L'incidenza degli alunni stranieri di seconda generazione è stata in costante aumento, sia nella scuola primaria che nelle secondarie, e ormai sono in maggioranza rispetto a quelli nati all'estero.

La distribuzione degli stranieri di seconda generazione (figura 17) nelle tipologie di scuola Secondaria di II grado, ricalca perfettamente quella degli alunni italiani (figura 18), a differenza dell'insieme degli alunni stranieri nel suo complesso (figura 19): la stragrande maggioranza frequenta un liceo, segue l'istituto tecnico e poi il professionale.

La distribuzione per genere degli alunni stranieri di seconda generazione è la stessa di quella regionale: prevalenza femminile nei licei, segue il professionale e infine i tecnici.

In Valdarno, la presenza delle studentesse straniere di seconda generazione nei tecnici è molto più bassa della media regionale.

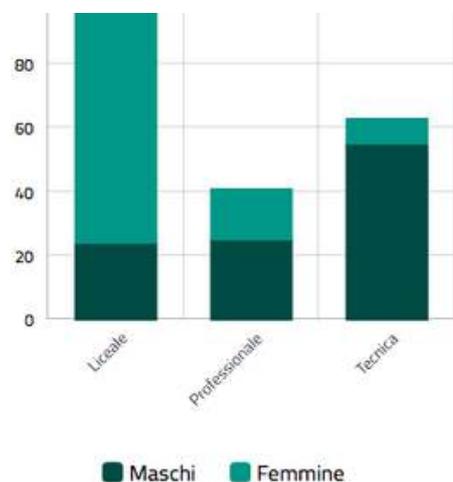


figura 17

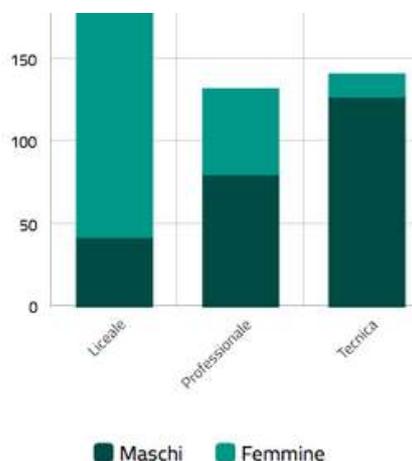


figura 18

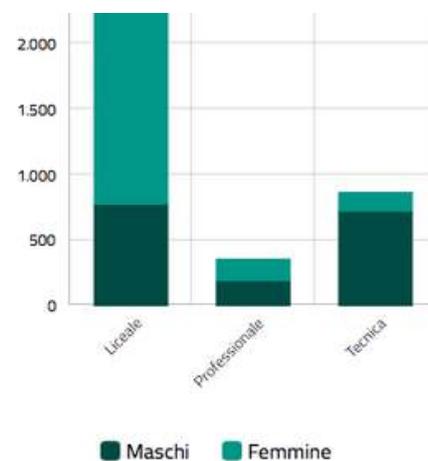


figura 19



Un quadro europeo

GIOVANI NEET E ABBANDONO DEGLI STUDI

L'Osservatorio regionale educazione e istruzione, nella pubblicazione più recente dei dati "Uno sguardo sulla scuola - anno scolastico 2020-2021", ha reso noto inoltre un **confronto tra Europa (UE), Italia e Toscana rispetto ai giovani che abbandonano prematuramente gli studi e ai giovani che non studiano e non lavorano**.

A livello europeo è stabilito l'indicatore ELET (*Early Leavers from Educational and Training*), il quale misura la percentuale di giovani di età 18-24 anni che abbandona prematuramente gli studi; nel sistema istruzione/formazione italiano, sono calcolati come percentuale della popolazione 18-24 anni che non ha titoli scolastici superiori alla licenza media, non è in possesso di una qualifica professionale o di un diploma.

In Italia, il tasso di abbandoni scolastici non fa registrare diminuzioni importanti, attestandosi al 13,1% con differenze regionali molto accentuate.

Una percentuale ancora altissima rispetto alla media europea che si attesta al 9,9% e che colloca l'Italia tra i quattro paesi europei con l'incidenza maggiore, al pari di Romania, Bulgaria e Spagna (16,0%). L'incidenza minima si registra in Croazia (2,2%).

Con l'11,7%, la Toscana si colloca nella fascia di incidenza che è l'ultima prima della più alta, insieme a Lombardia Piemonte Lazio e Sardegna. Il tasso più alto si registra in quattro regioni del Sud, su tutte la Sicilia dove si attesta al 19,4%.

Figura 20

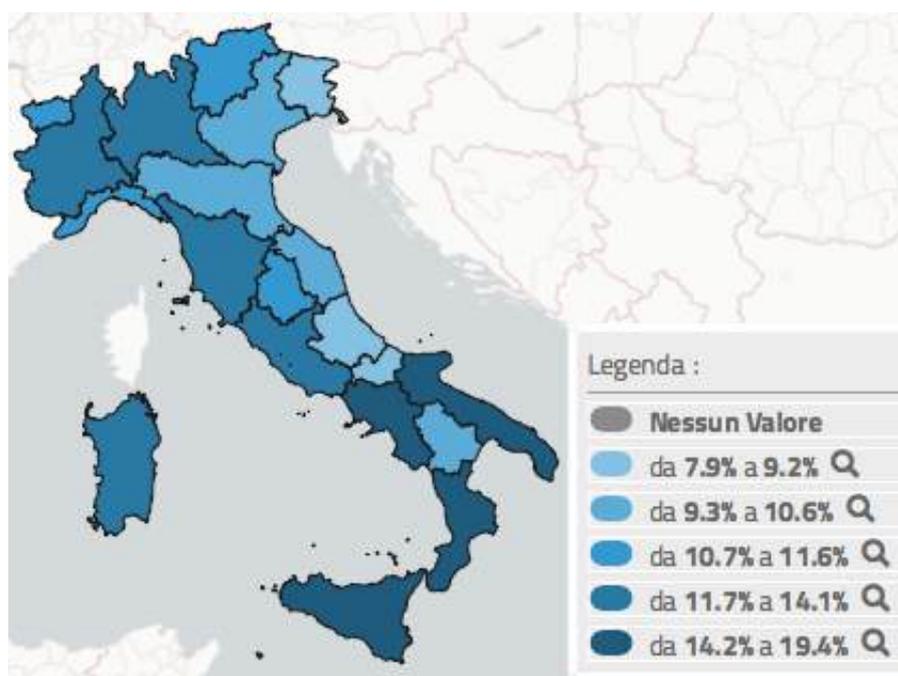


figura 20

Il dato regionale è ancora inferiore alla media nazionale (13,1%), ma dopo una progressiva diminuzione registrata per anni (dall'11,5% nel 2016 al 10,4% nel 2019), **nel 2020 il tasso di abbandoni scolastici in Toscana è salito a valori più alti del 2016.** *Figura 21*

Sia in Toscana che in Italia, **sono soprattutto i maschi ad abbandonare prematuramente gli studi.** Dato che in Toscana era sceso dal 14,2% nel 2016 all'11,3% nel 2018, ma che **nel 2020 si è ristabilito gravemente al 14,1%.** **Lo stesso per le femmine,** il cui relativo tasso di abbandono scolastico era pari all'8,7% nel 2016, mentre **nel 2020 è il 9,1%,** seppure con un aumento nel 2018. *Figura 22*

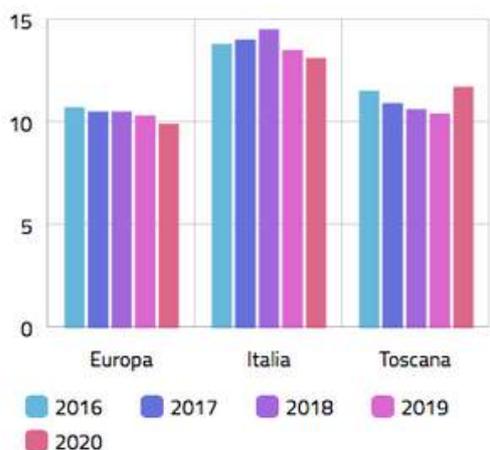


figura 21

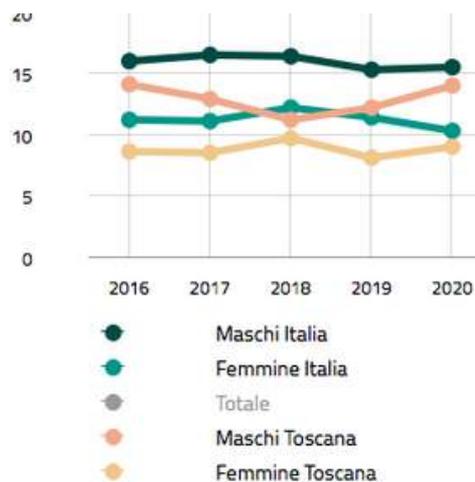


figura 22

Per misurare la percentuale dei giovani che invece non studiano e non lavorano (NEET, Not in Education Employment or Training), l'indicatore comprende i giovani tra i 15 e i 29 anni che non sono occupati né inseriti in un percorso di studi o di formazione ovvero in un qualsiasi tipo di istruzione scolastica/universitaria o attività formativa. È da tenere in considerazione che una componente notevole di NEET è costituita da giovani che cercano lavoro o disponibili a lavorare. **Nel 2020 è aumentato in tutta Europa il numero dei NEET.**

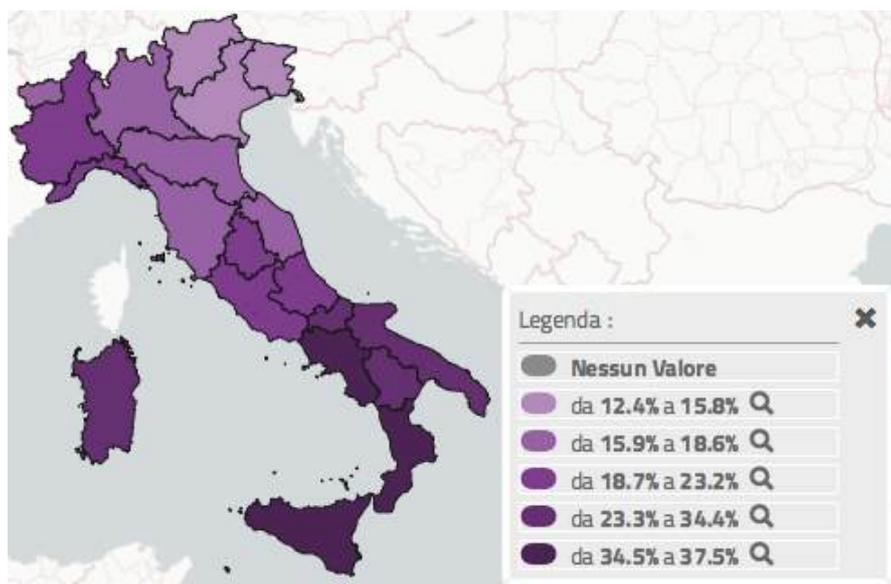


figura 23

In Italia era diminuito dal 24,3% nel 2016 al 22,2% nel 2019, ma è risalito al 23,3%, con differenze regionali molto accentuate.

La percentuale italiana (23,3%) è molto superiore alla media europea (13,8%) e posiziona l'Italia tra i cinque paesi europei con l'incidenza più alta di NEET, al pari di Romania, Spagna, Bulgaria e Grecia (la più alta, 18,7%). L'incidenza minima si registra nei Paesi Bassi (5,7%).

Permangono differenze significative tra regioni italiane: il tasso minimo è quello del Veneto (14,7%), quello più alto è relativo alla Sicilia (37,5%). **Con il 17%, la Toscana si colloca nella fascia di incidenza tra il 15,9% e il 18,6%, la più bassa dopo la minima,** insieme all'Emilia Romagna, le Marche, la Lombardia e la Valle d'Aosta. *Figura 23*

In Toscana, tra il 2016 e il 2019 si era registrata una diminuzione dal 18% al 15,7%, valori ben al di sotto della media nazionale, ma **nel 2020 si è risaliti al 17%**. *Figura 24*

In Italia, il fenomeno dei NEET interessa soprattutto la componente femminile: nel 2020 si è registrato il 21,4% di NEET maschi contro il 25,4% di NEET femmine, e **in nessuna regione la prevalenza maschile**.

In Toscana, la percentuale di NEET femmine è diminuita fortemente passando dal 21,4% nel 2016 al 18,1% nel 2020, e differentemente dalla tendenza nazionale, senza risalire.

La percentuale della componente maschile, dopo un calo costante dal 2017 al 2018 (dal 15% al 13,7%), ha registrato un aumento fino al 16%, quando nel 2016 era il 14,7%.

Figura 25

La tendenza nazionale è stata per i maschi come per le femmine quella dell'aumento.

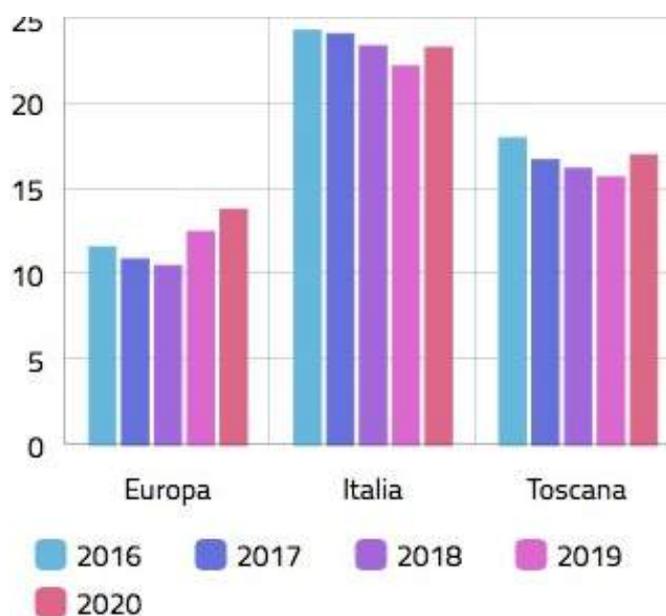


figura 24

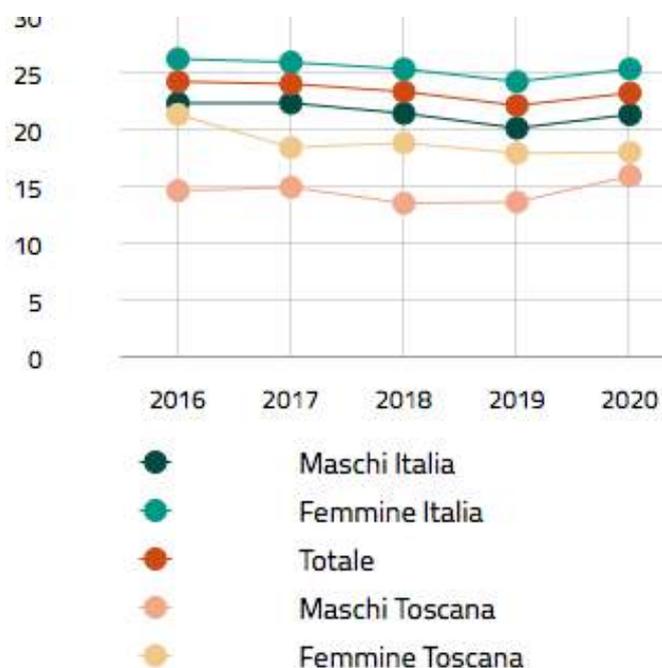


figura 25

